


 CERCA


Il Blog di Maria Rosa Gheido

Home Profilo Pubblicazioni Archivio

Postilla » Lavoro » Il Blog di Maria Rosa Gheido » [Diritto del lavoro](#) » Dove stiamo andando?

21 luglio 2010

Dove stiamo andando?



L'Istituto nazionale di statistica comunica i dati relativi alla povertà relativa e assoluta delle famiglie residenti in Italia, sulla base delle informazioni desumibili dall'indagine sui consumi, condotta nel corso del 2009 su un campione di circa 23 mila famiglie. L'incidenza di povertà assoluta aumenta, tra il 2008 e il 2009, per le famiglie con persona di riferimento operaia, (dal 5,9% al 6,9%), mentre l'incidenza di povertà relativa, per tali famiglie, aumenta solo nel Centro (dal 7,9% all'11,3%). L'incidenza diminuisce, invece, a livello nazionale, tra le famiglie con a capo un lavoratore in proprio (dall'11,2% all'8,7% per la povertà relativa, dal 4,5% al 3,0% per l'assoluta), più concentrate al Nord rispetto al 2008. Nel 2009, la linea di povertà relativa¹ è risultata pari a 983,01 euro ed è di circa 17 euro inferiore a quella del 2008. Nel 2009, infatti, la spesa per consumi ha mostrato una flessione in termini reali, particolarmente evidente tra le famiglie con livelli di spesa medio.

Il CNEL ha presentato lo scorso 20 luglio il rapporto sul mercato del lavoro per gli anni 2009 e 2010 sottolineando che con riferimento alla crisi internazionale, l'Italia si colloca fra i paesi con la performance più deludente, avendo registrato una contrazione del prodotto superiore al 6 per cento in un biennio, dopo essere stati il paese a minore crescita nel corso del precedente biennio. A seguito della caduta della produttività, la crescita del costo del

lavoro per unità di prodotto, nel 2009, è risultata particolarmente pronunciata. Sempre secondo il rapporto del CNEL, il tasso di attività complessivo è passato dal 63 al 62,4 per cento nel corso del 2009. Tra le classi di età, "la contrazione del tasso di attività è stata particolarmente intensa per i più giovani (15-24 anni), per i quali peraltro la propensione a partecipare è in calo da anni per effetto delle riforme scolastiche ed universitarie che hanno spinto una quota crescente di persone a proseguire gli studi. Al calo strutturale, però, sembra essersi sovrapposta una reazione più di carattere congiunturale: in altre parole, stanti le crescenti difficoltà a trovare un'occupazione, soprattutto per i più giovani, come sottolineato anche da commentatori autorevoli come la Banca d'Italia, si è rilevata una reazione di scoraggiamento, che ha condotto nei migliori dei casi a proseguire gli studi, e nei peggiori, a far parte della non trascurabile schiera dei Neet (Not in employment neither in education nor training), ovvero di coloro che risultano non occupati ma nemmeno impegnati in attività di formazione".

Eppure nulla sembra muoversi nella politica a favore del lavoro. Anzi. La riforma degli ammortizzatori è lunga dal venire, il collegato lavoro è arenato in qualche meandro istituzionale, la formazione, continua o più

accordi interconfederali, ammortizzatori sociali, ammortizzatori sociali in deroga, apprendistato, colf e badanti, contributi, crisi, disoccupazione, DURC, formazione, Inps, **Lavoro**, lavoro a progetto, lavoro subordinato, libro bianco, Libro unico, **occupazione, parità di trattamento, pensioni**, pratica professionale, regolarizzazione, retribuzione percentuale, riscossione, sanzioni, **sostegno al reddito**, statistica, stranieri, vigilanza

PER APPROFONDIRE [VAI ALLO SHOPWKI](#)



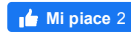
NOVITA'

Codice commentato del lavoro

semplicemente degli apprendisti, risponde sempre meno alle esigenze di figure professionali adeguate alle necessità del mercato del lavoro.

Se ci sono idee per andare contro tutto questo, che qualcuno le faccia emergere!

Lecture: **6573** | Commenti: **6** |



6 Commenti a "Dove stiamo andando?"

1.  [Andrea Asnaghi](#) scrive:

Scritto il 21-7-2010 alle ore 12:38

Buongiorno.

Anche se la questione esula da un discorso prettamente "tecnico", mi chiedo provocatoriamente se ciò che debba muoversi sia "la politica", sia pure in senso lato.

Categorie, organizzazioni sindacali, associazioni, enti bilaterali, ordini, intelligenza, P.A. e quant'altro costruiscono un profondo e paludoso intreccio di interessi, pareri, riserve, business rispetto al mondo del lavoro su cui per ogni minuscolo passo avanti ce ne sono cinque da fare "di fianco".

Qualsiasi buona idea emersa rischia di essere analizzata non alla luce della sua bontà ma dell'interesse e coinvolgimento che ha nei confronti dei soggetti suddetti (spero di non avere tralasciato nessuno, e come vede, ho esercitato anche un'autocritica).

Esemplifico: la riforma degli ammortizzatori è bloccata da anni da chi non vuole "mollare il boccino" sugli stessi, la formazione reale ed efficace è inquinata dalla formazione formale che è un comodo business (sto agli esempi che faceva Lei).

Questo non per fomentare cinismo o scoraggiamento, ma per focalizzare che per fare passi avanti occorre che molti siano prima disposti a fare ... qualche passo indietro.

Lei che ne pensa ?

2.  [mrg](#) scrive:

Scritto il 21-7-2010 alle ore 15:22

Volutamente il pezzo esce dal tecnicismo, per il quale ci sono molti spazi sia sulle riviste che nel sito dell'Ipsa. Qui mi piacerebbe se potesse discutere di cultura del lavoro, della legalità, della cittadinanza. Per rispondere alla Sua domanda, penso che sia indispensabile che si torni a discutere nel merito delle proposte e delle idee, non su chi le propone. Secondo me, il lavoro non è di destra o di sinistra o di centro. E non è solo subordinato.

3.  [Andrea Asnaghi](#) scrive:

Scritto il 22-7-2010 alle ore 11:30



[Codice commentato del lavoro](#)
*Del Punta Riccardo, Franco Scarpelli
Marrucci Mauro, Rausei Pierluigi*

Editore: **Ipsa**

Anno: 2019

Versione carta

€ 170,00 (-15%) € 144,50



CYBER WEEK SCONTO 50%



NOVITA'

[Offerta 2 volumi: Codice
commentato del Lavoro + Guida
operativa Licenziamento](#)

€ 220,00 (-20%) € 176,00



[Diritto & Pratica del Lavoro](#)

*Casotti Alfredo, Gheido Maria Rosa,
Massi Eufrazio, Miscione Michele,
Rausei Pierluigi, Rotondi Francesco,
Sica Angelo, Soprani Pieguido,
Spolverato Gianluca*

Editore: **Ipsa**

€ 389,00 (-30%) € 272,00



[Codice del lavoro 2019](#)

Fava Gabriele, Varesi Pier Antonio

Editore: **Ipsa**

Anno: 2019

Versione carta

€ 55,00 (-15%) € 46,75



CYBER WEEK SCONTO 50%



[Commentario breve allo statuto del
lavoro autonomo e del lavoro agile](#)

Zilio Grandi Gaetano, Biasi Marco

Editore: **Cedam**

Anno: 2018

Versione carta

€ 70,00 (-15%) € 59,50

Cara collega,
concordo con lo spirito di Postilla come lo ha rappresentato e mi permetto ancora una volta (giuro, l'ultima) di intervenire per ribadire un concetto, senza dimenticarmi che è il "Suo" blog e che la Sua esperienza è davvero notevole.

Lei giustamente focalizza in tre parole (ed è un'arte) due punti "bloccanti" un approccio di riforme ad ampio respiro:

- la contrapposizione ideologica (destra/sinistra);
- la focalizzazione concettual-giuridica ancorata a modelli del passato (il lavoro non è solo subordinato).

Io puntavo il dito su una rete di interessi e posizioni incrociate su cui ogni riforma va a (o rischia di andare a) franare.

Probabilmente ci possono essere leggi più chiare e più propositive, ma chi poi della legge fa un utilizzo capzioso, cercando l'interpretazione più azzardata, il contratto più spinto, la precarietà al posto della necessaria flessibilità, la vuota certificazione al posto della efficace organizzazione, il formalismo sanzionatorio alla vigilanza di sostanza ... beh quelli siamo "noi" (inteso nel senso di società civile).

Vi è anche un problema culturale. Lei giustamente parla del fenomeno dei Neet come "reazione di scoraggiamento", ma io noto anche in molti un pauroso scollamento dei valori di impegno e responsabilità che portano a non considerare nemmeno le opportunità che – bene o male – ci sono. Le responsabilità della politica sono quelle di guidare il carro (e qui si aprirebbe una voragine ...) ma abbiamo una società civile che :

- aspetta risposte senza nemmeno porsi a volte delle reali domande;
- ha le sue retine (o retone) di interessi vari che non devono essere mai toccati.

4.  **mrg scrive:**

Scritto il 22-7-2010 alle ore 15:29

Considero, con soddisfazione, che Lei ha colto il messaggio che volevo porre a base di una riflessione-discussione. E' sempre colpa della politica? E' solo colpa della politica? Il legislatore è proprio così disattento o, peggio, ancora, improvvido? Non è che, invece, nessuna norma di legge è, di per sé, buona o cattiva? Ecco che, allora, il ruolo del professionista emerge in tutta la sua forza, quale portatore "sano" di quella cultura del lavoro e della legalità senza la quale andremo sempre peggio. Almeno, questo è il mio convincimento.

5.  **massimiliano tavella scrive:**

Scritto il 22-7-2010 alle ore 22:49

Carissimi,

la colpa non sta mai da una parte sola...

Il problema, a mio avviso, è di natura culturale per cui oggi in Italia, il curriculum corposo diventa un peso ed il merito un ostacolo.

Perché tanti, troppi giovani brillanti vengono scaraventati in una indiscriminata lotta tra disperati?

Colpa solo della politica? Non credo. Al Sud esiste un tasso di disoccupazione giovanile reale del 50%, le anticamere dei deputati sono sempre più affollate e il clima sociale diventa sempre più rovente.

Prevedo un autunno caldissimo, e se ognuno di noi non imparerà a fare il proprio dovere, continueremo



Lavoro - Formulario commentato

Brisiani Massimo, Faila Luca, Maresca Arturo, Rausei Pierluigi, Romei Roberto

Editore: **Ipsa**

Anno: 2017

Versione carta

€ 130,00 (-15%) € 110,50



Lavoro

Favalli Giacinto, . Studio Trifirò & Partners Avvocati

Editore: **Ipsa**

Anno: 2016

Versione carta

€ 90,00 (-20%) € 72,00



CYBER WEEK SCONTO 50%



Lavoro

AA.VV.

Indicitalia .

Editore: **Ipsa**

Anno: 2019

Versione carta

€ 119,00 (-15%) € 101,00



CYBER WEEK SCONTO 50%



Diritto & Pratica del Lavoro

Casotti Alfredo, Gheido Maria Rosa,

Massi Eufrazio, Miscione Michele,

Rausei Pierluigi, Rotondi Francesco,

Sica Angelo, Soprani Pieguido,

Spolverato Gianluca

Editore: **Ipsa**

a cercare invano colpevoli virtuali.
Ringrazio la dr.ssa Gheido per l'ospitalità.



6. **Alberto Bellini** scrive:

Scritto il 27-7-2010 alle ore 16:24

Problematica complessa da sintetizzare e con il rischio altissimo di cadere nella demagogia...
Credo che questo stato di cose derivi da due considerazioni che vedo assai diffuse. innanzi tutto c'è la sensazione di non avere alcuna possibilità di incidere sulle cose, di non poter indirizzare alcun cambiamento. Non è solo la politica ad essere bloccata, ma anche il sindacato, gli ordini professionali, le grandi aziende, l'università. Si tratta di un problema di sistema e credo anche generazionale. La seconda idea diffusa è che comunque vada ce la caveremo lo stesso. Se la prima di queste convinzioni, pur potendo diventare un alibi formidabile, ha indubbiamente più di un fondo di verità, la seconda oltre che falsa rischia di essere foriera di un pessimo risveglio. Bisognerebbe tornare ad avere una visione complessiva, ambiziosa, strategica del futuro.
Bisognerebbe imparare che solo il mantenimento dello status quo non costa in termini di consenso immediato, mentre i cambiamenti di solito scontentano alcuni e premiano altri.
Bisognerebbe...che tipo di periodo ipotetico introduce? Il futuro della mia generazione è tutto in questo dubbio sintattico. se si tratta di un'ipotetica della irrealtà siamo fregati

Scrivi il tuo commento!

Nome (obbligatorio)

E-mail - non verrà pubblicata - (obbligatorio)

Sito web

Avvisami dei nuovi commenti tramite e-mail

Postilla è promossa da:  IPSOA
Gruppo Wolters Kluwer  il fisco
Gruppo Wolters Kluwer CEDAM  UTET
CEALDUC  INDICIALIA
Gruppo Wolters Kluwer